

Energia e piccole imprese: chieste misure per riequilibrare ed alleggerire la bolletta

CESENA

Subito la riforma strutturale della bolletta elettrica per non 'spegnere' le Pmi italiane che pagano il prezzo dell'energia più alto d'Europa. Ai piccoli imprenditori l'elettricità costa quattro volte di più rispetto a una grande industria a causa dell'assurdo meccanismo 'meno consumi, più paghi' applicato agli oneri parafiscali in bolletta

L'appello ad adottare misure per riequilibrare ed alleggerire il costo dell'energia pagato dalle piccole imprese è stato lanciato dai vertici di Confartigianato.

«Abbiamo presentato un dossier - spiega il Gruppo di Presidenza Confartigianato Cesena - dal quale emergono i pesanti squilibri nella struttura della bolletta che penalizzano i piccoli imprenditori. Il peso degli oneri di sistema è distribuito in maniera sperequata tra le diverse categorie di utenti, poiché non è allineato all'effettivo consumo. Le piccole aziende in bassa tensione, infatti, a



La rete distributiva

fronte di una quota di consumi energetici del 32%, sono costrette a pagare il 49% della componente degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica. In barba al principio 'chi inquina, paga', le Pmi devono finanziare la maggiore quota di oneri per le componenti della bolletta dedicate al sostegno delle energie rinnovabili, di categorie come le ferrovie e le imprese energivore, e i bonus sociali. Si tratta di una iniqua distribuzione del carico contributivo sugli utenti non domestici che vede le micro e piccole imprese fortemente penalizzate».